

## *Riflessioni sul progetto Comenius sul Barocco*



Al termine della esperienza biennale (2008-2010) sul progetto Comenius su <<Il Barocco come linguaggio dell'Europa moderna. Secoli XVII e XVIII>> conviene esporre qualche rapida riflessione <<a voce alta>> su questa bella esperienza che ha visto impegnato il nostro Liceo come scuola coordinatrice: le altre Istituzioni partner di questa esperienza sono stati le seguenti: la <<Szabó Pál Általános Iskola>> di Vésztő (Ungheria), la <<Cooperative Middle School for Modern Languages>> di Vienna (Austria), e la <<Emil-Barth Realschule>> di Haan (Germania), con la quale ha collaborato egregiamente la Fondazione del Castello barocco di Benrath di Düsseldorf.



Il nostro Liceo <<Gobetti>> ha partecipato da parecchio tempo a numerosi progetti europei. Essi hanno sempre offerto un valore aggiunto alla qualità dell'insegnamento e al quadro dell'offerta formativa. Infatti si sono in questo modo arricchite le competenze linguistiche degli insegnanti, si sono confrontati modelli di scuola differenti, si sono stabilite relazioni di amicizia, si sono viste numerose famiglie ospitare volentieri studenti stranieri. Secondo una precisa richiesta dell'Europa, questi progetti hanno contribuito a far superare pregiudizi etnici e culturali e, comunque, hanno costretto al confronto con la diversità.

Inoltre tali progetti hanno attivato le varie sinergie della scuola, perché nessuna componente della comunità scolastica è e può agire isolata dalle altre. Un progetto europeo, piuttosto complesso dalla prima organizzazione fino alla conclusione del lavoro, richiede la convinta partecipazione della dirigenza dell'Istituto, la collaborazione di uno staff di docenti, la motivazione degli studenti e delle famiglie, la preziosa opera quotidiana del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

I progetti Comenius, come anche altri, sono quanto di più bello ed interessante l'Europa ha proposto negli ultimi anni per le scuole del continente (e non solo), sia per l'opportunità che offrono di promuovere legami più profondi tra paesi, scuole, docenti, studenti, sia perché facilitano concretamente la comunicazione tra realtà culturali ed educative diverse: ad esempio la mobilità di studenti e docenti è quanto di più stimolante ed interessante si possa concepire. Organizzare e partecipare ad un incontro di progetto, nel quale si discutono i contenuti dello stesso, in una cittadina della Romania, della Croazia, del Portogallo, della Lituania etc. per quattro-cinque giorni con numerosi docenti e studenti che provengono da quattro, cinque, sei paesi diversi, è un'esperienza faticosa, ma esaltante e massimamente arricchente.



Francesco Borromini - Chiesa di Sant'Agnese in Agone

Ma, a mio parere, tali progetti sono particolarmente interessanti perché non sono calati dall'alto, ma nascono dai docenti e dagli studenti stessi, come percorsi di approfondimento di un problema o di una tematica. Così gli insegnanti che si inseriscono creativamente in questi progetti propongono un tema, lo comunicano ad altre scuole europee, creano una rete, attendono conferme e correzioni, accettano adesioni e finalmente, formato il potenziale gruppo di lavoro, elaborano unitariamente il percorso culturale e didattico da seguire. Inoltre, se il progetto viene accettato, imparano a gestire un contributo finanziario talvolta consistente.

Questa libertà di scelta va sfruttata bene, nel senso che non si possono scegliere le tematiche che a casaccio o a capriccio ci passano per la mente. L'esperienza mi ha dimostrato chiaramente che le prospettive migliori emergono quando ci si attiene a tematiche largamente <<europee>> o sollecitate dall'Europa (patrimonio storico-

culturale, scienza, cittadinanza, lotta al razzismo, educazione ricorrente etc. etc.), o quando non ci si stacca dal curriculum, ma appunto si prova ad approfondirne in chiave europea qualche aspetto, con beneficio tra l'altro degli studenti che non hanno oggi particolari occasioni di ricerca individuale o di gruppo. Ovviamente le capacità di uso delle tecnologie elettroniche sono centrali in questi progetti europei. Ma perché, in questo caso, la scelta è caduta sul Barocco?

L'ipotesi di fondo del progetto (da cui il titolo) è che il Barocco ha costituito davvero un linguaggio culturale ampio e comune in Europa per un lungo periodo. Non identico certamente, perché tra il Barocco siciliano e quello austriaco ci sono differenze, che tuttavia non annullano affatto un'identità di fondo. E chi oggi viaggia in tante parti d'Europa percepisce questa identità di fondo, nata e sviluppata in secoli decisivi e contraddittori della storia europea, tra '600 e fine '700. E' una percezione che ha per altro un chiaro risvolto turistico, che non va affatto sottovalutato e al quale, giustamente, le Istituzioni politiche ed amministrativa europee tengono particolarmente.



## Noto

Barocco architetture

Il Barocco è dunque un fondamentale fenomeno europeo. Il Barocco è una cultura artistica, letteraria, musicale, teatrale, filosofica, che si manifesta in Europa nei secoli XVII e XVIII. La massima fioritura del Barocco va posta tra il 1620 e il 1680 circa, ma in diversi paesi europei esso penetra profondamente fino a tutto il '700. Esso mostra caratteri comuni, ma assume anche particolari sfumature nelle diverse realtà

locali. E' essenzialmente europeo, ma penetra in India, in America centrale e in America meridionale sulla spinta della esplorazione, della conquista e della colonizzazione delle realtà geografiche extraeuropee.

Il Barocco è la cultura dell'età delle aristocrazie ed accompagna eventi storici fondamentali, come la Guerra dei Trenta Anni (1618-1648), l'assolutismo in Spagna, in Francia e nell'Impero Asburgico, le dinamiche rivoluzionarie nell'Inghilterra del Seicento. Sebbene con minore forza ed originalità, esso continua a manifestarsi parallelamente alle guerre di successione e, poi, all'Illuminismo, fino alle rivoluzioni di fine Settecento.

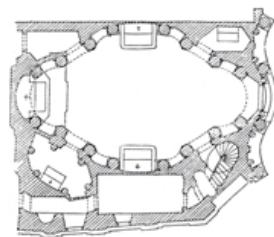
L'etimologia del termine <<Barocco>> non è sicura. Esso deriva o da una forma particolare di sillogismo, cioè di ragionamento, tipico della logica medievale di origine aristotelica o, più probabilmente, dalla forma allungata di un tipo particolare di perla, un po' irregolare. Questo secondo significato giustificherebbe il motivo che <<Barocco>> si lega ad irregolare, curvo, insomma ad un superamento della linearità del Rinascimento. Ancora più precisamente, è la figura geometrica dell'ellissi il simbolo del Barocco. (cupola Roma ellittica) Del resto tra Rinascimento e Barocco si pone la corrente artistica del Manierismo, che trattiene parecchi elementi umanistici, ma apre anche a qualcosa di radicalmente nuovo. Il passaggio decisivo del Barocco verso lo stupore e la meraviglia diventa così piuttosto naturale. Il poeta barocco italiano Gianbattista Marino diceva che lo scopo del poeta è quello di suscitare meraviglia e chi è incapace di farlo è meglio che vada a fare un altro mestiere, per esempio pulire i cavalli.

## San Carlo alle Quattro Fontane



Liceo Scientifico Statale Piero Gobetti  
Bagno a Ripoli (Firenze)  
A.S. 2009/2010

Progetto Comenius "Il Barocco lingua universale dell'Europa"



Autore: Francesco Borromini  
Datazione: 1634  
Collocazione: Roma, Via Depetris

È conosciuta dai Romani come San Carlino per le sue ridotte dimensioni. I Trinitari Spagnoli commissionarono la realizzazione della chiesa a **Francesco Borromini** nel 1634: i lavori iniziarono nel 1638 ma alla morte dell'architetto furono completati dal nipote sulla base dei disegni del Borromini stesso.

Esterno: la straordinaria originalità del Borromini è incarnata dalla dinamicità della facciata, che grazie all'alternarsi di superfici concave e convesse non presenta più la tradizionale bidimensionalità classica. Nella nicchia posta sopra il portale di ingresso si trova la statua di Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano dal 1563, al quale è dedicata la chiesa. Lo scorcio migliore si ha da via Depetris, da dove è visibile anche il campanile.

Interno: lo sguardo si disperde tra le varie forme geometriche: la pianta è una fusione di un rombo e un'ellisse; la cupola ovale è incisa da un cassettonato dove si alternano esagoni, croci ed ottagoni. Dalla prevalenza del bianco privo di dorature, dalla disposizione delle finestre, poste alla base della cupola e dalla lanterna centrale ha origine un gioco di luce, che insieme al movimento ondulatorio dei muri e il ritmico alternarsi di forme sporgenti e rientranti, dà l'impressione che la chiesa respiri.

All'interno del chiostro, luogo tranquillo dalle incantevoli luci e ombre, si trova il pozzo di cui il coronamento in ferro battuto rappresenta la cura per il particolare tipica del Borromini.



Studenti: Francesca Bottai, Sara Cecchi - 5ª E

Il Barocco si viene identificando con un'intera epoca, ha una dimensione nettamente europea e le sue manifestazioni nazionali sono aspetti particolari di un modello comune. Esso è un tipico fenomeno urbano e si estende *su* ed abbraccia *tutte* le manifestazioni che caratterizzano una medesima cultura (J.A.Maravall). Pertanto parlare del Barocco tedesco, ungherese, austriaco, italiano, boemo, polacco etc. significa parlare del Barocco europeo dal punto di vista degli stati germanici, dell'Ungheria, dell'impero asburgico, degli stati italiani e di quello pontificio in particolare, della Boemia, della Polonia etc.

Forse per la prima volta nella storia è possibile parlare di una cultura per una società di massa (vi è qualche analogia tra la società di massa dell'età barocca e quella del XX secolo?). Una società molto inquieta e turbata, che vive il proprio tempo come un secolo di crisi.

Per quanto molto differenziate, le società europee che alimentano la cultura barocca esprimono sistemi politici monarchici, che gestiscono masse di uomini che ebbero una visione spesso drammatica della vita: l'arte del Seicento ha ben evidenziato queste tematiche della fortuna, dell'imprevisto, della fugacità, della caducità, delle rovine: a partire da un pittore come Caravaggio le nature morte, splendide ad una prima occhiata, evidenziano però il frutto bacato, quale segno della caducità del tutto. Allo stesso modo l'esperienza e l'attenzione alla morte sviluppano una iconografia macabra (tombe, statue, pitture) che è però anche un metodo per penetrare nei segreti della vita: non bisogna dimenticare che l'età barocca vede gli sviluppi della <<rivoluzione scientifica>>. Certamente contro il caso e l'imprevisto, possono giocare un ruolo la prudenza e la saggezza, come insegna lo spagnolo Baltasar Gracian, oppure l'educazione e la persuasione retorica.

Il Barocco esprime un'idea dell'uomo e dell'universo che si lega a certe particolari immagini: la pazzia del mondo, il mondo alla rovescia (come accade nel Carnevale), il labirinto, la piazza, la locanda, il teatro, la festa, il divertimento, la violenza sociale, il movimento, la variabilità delle cose, il tempo e l'ossessione di misurarlo (si pensi al simbolo della clessidra), le rovine. Un altro aspetto del Barocco è invece quello che esalta la novità, la rarità, la stranezza, la rottura delle regole: in questo il Barocco si lega e nello stesso tempo si distingue dal classicismo precedente. Tra gli artifici barocchi spiccano poi le fontane e gli orologi.

La festa è un altro emblema barocco, con l'artificiosità degli apparati scenici, con le lunghe processioni, coi fuochi artificiali, dove tutto deve colpire e stupire l'occhio: l'occhio, anche quando è ingannatore, gode di un netto primato nella cultura barocca e non è un caso che la pittura sia il modello di tutte le altre arti, perché la pittura, come la poesia, è creatrice. Ma è pure creatrice di illusioni.

Con Barocco nella storia della musica si indica un periodo che va dall'inizio del XVII fino alla metà circa del XVIII secolo. La figura del grande compositore tedesco Johann Sebastian Bach è assolutamente centrale in questo periodo. Del Barocco la musica coglie la dimensione della persuasione, si radica particolarmente nelle corti

europee, esprime una splendida creazione artistica con Jean Baptiste Lully, Claudio Monteverdi, Arcangelo Corelli, Antonio Vivaldi, Alessandro Scarlatti, Domenico Scarlatti, Giacomo Carissimi, Georg Friedrich Händel, Johann Sebastian Bach, Henry Purcell. Unisce la musica alla letteratura e alle arti figurative la ricerca della meraviglia, dell'artificio, del virtuosismo, della commozione. Il melodramma e il concerto grosso costituiscono due tipiche forme di musica barocca. In particolare, il melodramma incarna la visione dell'arte barocca con i meravigliosi apparati teatrali, con le scene, con i fastosi costumi, in relazione alle ricorrenze, alle feste, alle varie celebrazioni.



**Gian Lorenzo Bernini - Fontana dei Fiumi**

Il Barocco esprime tratti assolutamente internazionali. Esso non può essere limitato ad un singolo stato. Può assumere sfumature diverse in corti nobiliari e in stati particolari, ma alcuni tratti comuni sono assolutamente inconfondibili.

Bisogna quindi esaminare il Barocco europeo con una certa elasticità: per esempio, moltissimi storici e studiosi di arte considerano pienamente barocca l'architettura che si sviluppa in Francia e in Inghilterra dal Seicento al Settecento, anche se essa non è assimilabile ai palazzi o alle chiese del Barocco portoghese, spagnolo, italiano, austriaco. Il Barocco inoltre è legato profondamente alle monarchie, alle corti signorili, al potere politico e a quello religioso. Esprime certamente una tendenza precisa della chiesa cattolica, ma anche in questo caso non è riducibile del tutto ad una forma di arte quale espressione del cattolicesimo. Anche i paesi protestanti

risentono fortemente della cultura e dell'arte barocca. In questo caso, il territorio maggiormente interessante è quello tedesco che, in diversi casi, assiste al passaggio di un territorio o di una chiesa dall'una all'altra confessione religiosa. Il fatto è che tra XVII e XVIII secolo si costruisce un modello di società urbana e, particolarmente, di città che mostrano tratti comuni in tutta Europa. Queste evidenze comuni sono agevolmente visibili anche oggi e rappresentano un patrimonio urbanistico ed artistico di eccezionale valore per l'Europa.

A livello letterario, il Barocco presenta anch'esso tratti comuni. L'attenzione al meraviglioso e allo stupefacente, l'uso di metafore e di altre figure retoriche ingegnose accomuna testi poetici e in prosa (esiste per esempio un romanzo barocco, così come si sviluppano la fiaba e la novella). Quasi dovunque, la produzione letteraria dell'età barocca è condizionata dalla situazione economica e politica.

Così è in Germania, come in Italia. Ma sembra particolarmente interessante che le enciclopedie e le storie letterarie mettano sempre in evidenza una variegata letteratura barocca o dell'età barocca (in Spagna, in Germania, in Polonia, in Boemia, in Ungheria, in Slovenia, in Italia etc.).

Per poter delineare una primissima mappa della cultura barocca europea, conviene partire senz'altro dalle arti figurative e, in prima battuta, dalla architettura e dalla strutturazione dello spazio urbano.

In Italia un posto centrale è occupato da Roma, dove lavorano i grandi protagonisti del Barocco, Gian Lorenzo Bernini e Francesco Borromini. Tra le chiese barocche romane andranno ricordate almeno S.Pietro, S.Carlo alle Quattro Fontane, S.Andrea al Quirinale. Sempre a Roma sono parte integrante dello scenario barocco alcune piazze famose (Piazza Navona), alcune fontane (la Barcaccia, la Fontana dei fiumi), gli obelischi, i giardini, gli ornamenti minori quali i mascheroni barocchi.

Per la Sicilia occorrerà ricordare almeno le città di Ragusa, Siracusa, Noto, Modica, Palermo. Per la Puglia è fondamentale la celebre città di Lecce. Napoli e la Campania presentano numerose strutture architettoniche barocche (architetti celebri sono Cosimo Fanzago, Domenico Antonio Vaccaro, Ferdinando Sanfelice e Luigi Vanvitelli).

La Toscana e Firenze rappresentano un caso particolare, perché in apparenza il Barocco appare schiacciato dal classicismo rinascimentale. In realtà però il Barocco è assai diffuso ed è di pregevole fattura (come è stato possibile vedere durante l'ultimo nostro meeting a Bagno a Ripoli – Firenze nella primavera del 2010).

Torino e dintorni presentano un interessante Barocco legato ai nomi di Guarino Guarini e di Filippo Juvarra (Palazzo Madama, Cappella della Sindone, Palazzina di Stupinigi).

Anche Venezia presenta elementi barocchi particolari nella Chiesa della Salute e in S.Giorgio Maggiore collegati alla attività di Baldassare Longhena.

Infine lungo tutto l'arco alpino si sviluppa una produzione di Barocco assai valida.

Una struttura religiosa italiana particolare del Nord-Italia è costituita dai Sacri Monti.

In altri paesi europei, bisogna segnalare la produzione di spazi urbanistici barocchi in Germania (Mannheim, Karlsruhe, Neu-Breisach sul Reno, Neue Schloss di Baden-Baden, Durlach, Friedrichsstadt) e in Francia, dove Versailles diventa un modello universale.

Se invece ci spostiamo in Spagna vanno segnalate almeno le città di Salamanca (Seminario dei gesuiti), Santiago de Compostela (Cattedrale), Toledo, Madrid e alcuni luoghi dell'Andalusia. Contribuiscono all'architettura barocca spagnola progettisti degli ordini religiosi e personaggi come Alonso Cano, Francisco de Hurtado Izquierdo e membri della famiglia dei Churriguera.

In Portogallo il periodo d'oro del Barocco è compreso tra il 1640 e il 1750. Sono da segnalare il Palacio Fronteira a Benefica (Lisbona), il monastero di Mafra, la biblioteca di corte di Coimbra, la chiesa Dos Clérigos a Porto, il Bom Jesus di Matosinhos, il Palacio do Freixo nella valle del Douro nel nord del Portogallo.

Buon punto di riferimento barocco è la città di Braga. Il Santuario do Bom Jesus è trasformato in un Sacro Monte.

Riflessi dell'architettura spagnola e portoghese nel Nuovo Mondo sono rintracciabili a Cuba, in Messico e in Brasile.

In Francia l'architettura e la struttura delle città rispecchiano lo sviluppo del potere assoluto di quella società. Lo stile dominante è un Barocco particolare, modellato sulle esigenze francesi, che si impianta su un fondo classicistico (gli studiosi parlano di classicismo-barocco).

Così funzione rappresentativa hanno Place des Vosges, Place Vendôme, la chiesa Des Invalides col suo ospizio, il Louvre (al cui completamento partecipò anche il progetto dell'italiano Bernini). Salomon de Brosse, François Mansart, Louis Le Vau elaborano modelli di castelli e di chiese profondamente caratteristici del Barocco francese. In queste ultime la caratteristica di spicco è la cupola (a Parigi Saint-Gervais, la chiesa della Sorbona, la chiesa di Val-de-Grace, la chiesa del Collège des Quatre Nations). Un caso particolarmente tipico della società di corte è infine la reggia di Versailles, con i suoi interni e soprattutto con i suoi giardini.

Il giardino è una struttura estetica sulla quale il Barocco si è sbizzarrito. I giardini barocchi infatti, a partire da quello di Versailles, sono una sintesi armonica di geometria, arte e natura. Nelle nostre città anche oggi possiamo godere di passeggiate in splendidi parchi che sono spesso di origine barocca.

In Germania sarà necessario ricordare almeno Heidelberg (Hortus Palatinus); Hannover (Grosse Garten); Berlin (Charlottenburg); Potsdam (Sanssouci); Kamp (Basso Reno); il Castello di Augustusburg (Brühl); il Nymphenburg (Monaco); il Parco di Karlsberg (Kassel); i Giardini di Weikersheim; i Giardini di Gaibach, Seehof, Pommersfelden, Magonza, Schwetzingen.

In Austria è bellissimo il Giardino del Belvedere; in Olanda Het Loo; in Spagna La Granja sui monti di S. Ildefonso vicino a Segovia (con fontane e giochi di acqua); in Italia la Reggia di Caserta e il Giardino di Boboli a Firenze.

La situazione dell'Inghilterra ha sviluppi non coincidenti con quelli continentali, anche se l'architetto italiano Palladio vi influisce molto. Gli studiosi stabiliscono per l'Inghilterra grosso modo quattro fasi: il Rinascimento (introdotto da Inigo Jones), il palladianesimo, il Barocco e il neopalladianesimo.

Per gli antichi Paesi Bassi occorre tenere presenti almeno le città di Lovanio, Bruxelles, Mecheln.

I Paesi scandinavi risentono nel XVII secolo di modelli che provengono dai Paesi Bassi, dall'Italia e dalla Francia.

Una attenzione particolare merita l'architettura barocca in Germania per la sua complessiva ricchezza. Per prima cosa il Barocco tedesco, ma anche quello austriaco e boemo, è cronologicamente spostato in avanti e si inoltra profondamente nel XVIII secolo, a causa probabilmente delle vicende storiche e belliche. Poi è di grande interesse il rapporto tra protestantesimo, cattolicesimo e Barocco. Il Barocco infatti non è una prerogativa esclusiva di aree di confessione cattolica. Abbiamo anche un Barocco protestante (Frauenkirche di Dresda e San Michele di Amburgo): naturalmente la differenza dell'interno delle chiese colpisce particolarmente il visitatore, nel senso che un interno barocco cattolico è molto più sovrabbondante di un interno barocco protestante.

Tra le più notevoli strutture barocche in Germania bisogna almeno ricordare:

Bückerburg (Bassa Sassonia); Castello di Augustusburg a Brühl (Colonia), opera del maggiore architetto barocco della Westfalia, Johann Conrad Schlaun; Berlino, che viene plasmata in stile barocco alla fine del '600; Dresda con lo Zwinger e la Frauenkirche (protestante) e la Hofkirche (cattolica). Abbiamo inoltre una architettura a graticcio barocca, la quale è diffusa particolarmente in Assia.

In Franconia sono da segnalare il Castello di Bruchsee (col suo magnifico scalone), la sala imperiale della Residenza di Würzburg (con affreschi di Giovan Battista Tiepolo e stucchi di Antonio Bossi): l'artista principale per Würzburg è J.B. Neumann, il quale presenta pure progetti per la Hofburg di Vienna e ricostruisce la Abbazia di Neresheim. Suggestivo è il santuario di Vierzehenheiligen (valle del Meno).

Nella Germania sudoccidentale e in Alta Svevia si sviluppa un brillante spazio <<illusionistico>> che segna uno dei modelli del passaggio dal Barocco al Rococo.

Le decorazioni interne sono particolarmente diffuse e sono da ricordare, per esempio, quelle del Santuario di Maria a Birnau sul Lago di Costanza (1748-1750).

Nella Baviera la città di Monaco contiene diverse strutture barocche: S. Michele dei gesuiti, la chiesa dei Teatini, la chiesa di S. Giovanni Nepomuceno. In Baviera vanno ricordate almeno le Abbazie benedettine di Ottobeuren, di Weltenburg sul Danubio e la Wieskirche.

In Svizzera invece sono da segnalare almeno l'Abbazia benedettina di Einsiedeln, la Collegiata di S. Gallo, la Chiesa dei Gesuiti a Solothurn.

Kunstkammern, Wunderkammern e Biblioteche costituiscono poi altri gioielli della cultura barocca europea. Le camere d'arte e le camere delle meraviglie, dove strumenti magici e scientifici stanno insieme, potrebbero essere considerate come i

prototipi dei musei. A loro fondamento si sviluppa nel Seicento una cultura erudita (scienza, filosofia, teologia). Kunstkammern celebri sono a Monaco, Dresda, Praga, Salisburgo, Ambras, Berlino, Assia-Kassel.

Fra le numerose Biblioteche bisogna segnalare per lo meno quelle dell'ex Convento benedettino di Ulm-Wiblingen (1744), della Collegiata di S.Gallo (1766) e quella splendida dell'Hofburg di Vienna.

L'Austria possiede nel suo territorio varie importanti strutture barocche, sulle quali influì anche lo stile barocco italiano. Grandi architetti austriaci furono J.B.Fischer von Erlach, J.Lukas von Hildebrandt, J.Prandtauer. A Vienna spiccano la chiesa di S.Carlo, il Belvedere e la Hofburg.

Ancora in Austria sono particolarmente notevoli le Abbazie, che spesso sono una espressione della potenza imperiale: Abbazia di Melk (XVIII secolo), Monastero di S.Florian vicino a Linz, Abbazia di Kremsmünster. Klosteneuburg, sul Danubio, non distante da Vienna, rappresenta al massimo grado della fusione fra dimensione sacra e dimensione imperiale di questa architettura monastica barocca.

In Boemia e in Moravia l'architettura barocca si sviluppa in maniera originale, con tendenze al gusto francese ed italiano, oltreché naturalmente con influssi viennesi.

Praga è una perla barocca (Christoph e il figlio Kilian Ignaz Dientzenhofer sono i principali architetti). Tra i numerosi monumenti praguesi, sono da ricordare S.Nicola a Mala Strana, la chiesa di S.Margherita nel Monastero benedettino di Brevnov (1708-1721), la chiesa della Nostra Signora di Loreto, la Villa America, il Monastero di Strahov. Fuori Praga meritano di essere visti il Santuario di Kappel e il Santuario di San Giovanni Nepomuceno sul Gruner Berg (Zdar-Saar).

Polonia. Architetti austriaci ed italiani influirono particolarmente nel territorio della Slesia. L'aspetto barocco di Varsavia si coglie nelle pitture di Bernardo Bellotto. Importante la residenza di Wilanow, lontana 12 km. Da Varsavia.

San Pietroburgo è caratteristica per il Palazzo di Inverno e per il Convento Smolny. Decisivo il lavoro dell'architetto Bartolomeo Francesco Rastrelli in questa città.

Conosco meno la situazione del Barocco in Ungheria, ma nel nostro meeting del Novembre 2008 rimasi molto colpito dalla chiesa della Università a Budapest, che è in stile tipicamente barocco. Un rapido censimento di città, palazzi, m chiese in Ungheria potrebbe portare risultati sorprendenti.

Scultura e pittura barocca europea.

Ovviamente fondamentale è la lezione di Gian Lorenzo Bernini. Da segnalare tanti altri artisti ed opere, tra cui Alessandro Vittoria. Molto interessante la statua di Stammel nella Biblioteca del Convento di Admont.

Pittura. Tra i pittori italiani del XVII secolo, da segnalare Caravaggio, Annibale Carracci, Domenichino, Guercino, Pietro da Cortona, i Bamboccianti, che rappresentano realistiche scene di vita sulla strada. Tra i francesi Poussin e Lorraine. Inoltre, sia in Italia che in Francia nascono Accademie che intendono regolare le attività delle belle arti.

Infine è opportuno segnalare che alle arti figurative si legano strettamente attività in campi particolari: tombe, catafalchi, monumenti funebri, scheletri, teschi

rispecchiano un gusto del macabro molto diffuso in età barocca, cui fa da contraltare il divertimento, la festa, l'amore, la sensualità.

Il gusto per l'emblematica e i simboli è altrettanto tipico di questa età, come ornamenti ingiustamente definiti minori, quali stucchi, cartigli, cornici e mascheroni barocchi, mostruosi esseri che ornano case e gallerie d'arte secondo un gusto <<grottesco>> che è diffusissimo tra tardo '500 e '700 e che intende evidenziare la metamorfosi continua tra essere umano, animale, pianta ed elemento naturale: in questa attività il Barocco è stato prodigiosamente creativo.



**Gian Lorenzo Bernini - Estasi di S. Teresa**

Il Barocco europeo permette dunque grandi intrecci geografici e culturali e pone tanti interrogativi. In un progetto Comenius come il nostro, dove sono coinvolti giovanissimi studenti, credo che si debba privilegiare l'arte, per la sua immediatezza e per le grandi possibilità interpretative che essa racchiude. Architettura, scultura, pittura, giardini, fontane, piazze etc. sono parte integrante di un territorio nel quale siamo inseriti, che dobbiamo conservare, ma che spesso non conosciamo. Per sfruttarlo in maniera intelligente sul piano culturale, economico, turistico, bisogna conoscerlo bene e valorizzarlo.

Il Barocco è anche letteratura e, solo per restare nell'ambito dei paesi impegnati in questo progetto, gli studenti possono approfondire qualche aspetto del locale barocco letterario, in prosa e in poesia: essi hanno trovato realmente alcuni punti comuni, altri legati alle realtà nazionali, ma forse le lingue nazionali sono state una barriera per capire la cultura letteraria di altri paesi. Le arti figurative esprimono invece di per sé un linguaggio internazionale, fruibile attraverso la televisione, internet, i libri, le

fotografie etc.. Esse offrono veramente l'idea del Barocco come un linguaggio comune dell'Europa tra XVII e XVIII secolo.

A mio parere, gli studenti delle scuole partner sono stati particolarmente attivi e creativi nei confronti di questo modello culturale: per esempio, creando disegni etc. di monumenti, personaggi, scene di vita quotidiana (il signore, il contadino, il mendicante, lo studioso, l'attore di teatro, la donna di famiglia, la monaca, la prostituta, il soldato, il vescovo, il parroco, il monaco, lo scienziato, il mago etc. etc.). Ricordo con grande piacere le performances degli studenti ungheresi (balletto e musiche barocche), le rassegne fotografiche e i percorsi barocchi costruiti dai ragazzi austriaci, i lavori manuali realizzati dagli studenti tedeschi e ancora i brani di musica barocca. Così i nostri ragazzi del <<Gobetti>> sono stati creativi sul piano artistico, storico, letterario, musicale.

Si tratta di un progetto che può realizzare nel suo piccolo un fecondo rapporto fra conoscenze e competenze. Esso può essere inserito, come sottolineavo in precedenza, nei curricula delle diverse scuole, può coinvolgere genitori, abitanti del territorio e strutture amministrative (la Biblioteca, il Comune). Infatti ogni scuola ha stabilito rapporti con l'esterno, con gli amministratori locali, con i genitori, con il pubblico, con mostre aperte e con altre performances. Va per altro rimarcato che questo progetto è stato realizzato da scuole di differente tipologia, che hanno studenti di varia età. Una ricchezza, comunque, che i docenti hanno saputo adeguatamente indirizzare e valorizzare.

Tra i principali prodotti finali del nostro gruppo di lavoro vanno segnalati un calendario, al quale hanno contribuito tutte le scuole in parti uguali, e una brochure che racconta la storia e le varie fasi del nostro progetto.

Per eventuali approfondimenti, si citano qui pochissimi testi sul Barocco che potrebbero contribuire all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze degli alunni:

- A.Battistini, *Il barocco. Cultura, miti, immagini*, Roma, Salerno Editrice 2000.
- J.A.Maravall, *La cultura del barocco. Analisi di una struttura storica*, Bologna, il Mulino 1985
- -A.-L.Angoulvent, *Il barocco*, Bologna, il Mulino 1996.
- G.Getto, *Barocco in prosa e in poesia*, Milano, Rizzoli 1969.
- J.Morrissey, *Geni rivali. Bernini, Borromini e la creazione della Roma barocca*, Roma-Bari, Laterza 2007.
- R.Villari (a cura di ...), *L'uomo barocco*, Roma-Bari, Laterza 1993.
- G.Calvi (a cura di ...), *Barocco al femminile*, Roma-Bari, Laterza 1992.
- M.Rak, *Da Cenerentola a Cappuccetto rosso. Breve storia illustrata della fiaba barocca*, Milano, Bruno Mondadori 2007.